



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2024

Disegni di legge e relazioni **N. 9**

**I COMMISSIONE LEGISLATIVA**

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

MODIFICHE URGENTI ALLA LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2 RECANTE  
“CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE”  
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

*- presentato dalla Giunta regionale -*

Relatore:  
Mirko Bisesti  
Presidente della Commissione

Trento, 25 ottobre 2024

## R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 25 ottobre 2024, il disegno di legge n. 9: Modifiche urgenti alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 recante “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” e successive modificazioni (*presentato dalla Giunta regionale*).

Il Vicepresidente, Assessore regionale Franz Thomas Locher illustra il disegno di legge spiegando che l’iniziativa è legata alla normativa statale, che fissa il limite di due mandati per i comuni sopra i 15.000 abitanti, di tre per quelli tra i 5.000 ed i 15.000 e nessun limite per quelli con meno di 5.000. La modifica tiene inoltre conto dell’orientamento espresso dalla Corte costituzionale, che ha portato a ridurre gli spazi di autonomia legislativa regionale sul punto.

Il Vicepresidente, Assessore Locher ricorda che la questione è stata sottoposta all’esame della Commissione paritetica per le norme di attuazione statutaria e che si dovrà attendere per capire se vi sarà la possibilità di regolamentare autonomamente il numero di mandati, in particolare per quanto riguarda i comuni più di 15.000 abitanti. Ad oggi l’iter è però ancora in corso ed è dunque necessario procedere con la proposta normativa in esame, al fine di dare certezza alla legittimità delle elezioni comunali che si svolgeranno nel prossimo turno generale.

In sede di discussione generale, la Consigliera Foppa si dice favorevole ai limiti del numero dei mandati non solo per i comuni di media o grande dimensione, ma anche per quelli piccoli, allo scopo di favorire ricambi e rinnovamenti. Rileva che un limite di tre mandati di fatto già consente un governo per un arco di tempo molto ampio. Vista la nuova normativa statale, ritiene che ci si debba muovere in tal contesto, inserendo però il limite dei tre mandati anche per i piccoli comuni, peraltro come già previsto dalla normativa regionale vigente. Riferisce di aver presentato a tal fine un emendamento (prot. n. 3489) e precisa che il dibattito potrebbe essere in questo caso sulla costituzionalità dell’intervento, ricordando però che anche la Regione Sicilia è intervenuta in materia. Conclude precisando che avrebbe però ritenuto più sensato muoversi in un contesto più stabile, considerato che non c’è ancora la citata norma di attuazione.

Il Consigliere Valduga riferisce una Regione autonoma come la nostra dovrebbe essere determinata ad esperire tutte le possibilità perché la competenza primaria possa essere esercitata. Esprime posizione non contraria al limite dei tre mandati, e, come forza politica, precisa che un ragionamento debba essere fatto anche per i comuni sotto i 5.000 abitanti. Considerato però l’attuale quadro normativo che non risulta ad oggi ancora definito, chiede se ha senso pronunciarsi su un disegno di legge che potrebbe arrivare in Aula già con delle modifiche; dà comunque disponibilità a discuterne.

Anche per la Consigliera Calzà l’apertura espressa dalla Commissione paritetica segna un punto importante nell’esame del disegno di legge, ma preferirebbe pronunciarsi nel momento in cui ci sarà chiarezza. Riferisce che la propria forza politica ha una posizione chiara sul limite dei mandati, anche nei piccoli comuni, per stimolare un ricambio e bilanciare un potere.

La Consigliera Rieder rileva che la propria forza politica è del parere di ripristinare la competenza normativa e di non recepire tutto quello che lo Stato presenta, così come è a favore del limite dei mandati, anche per i piccoli comuni, per favorire il rinnovamento. Precisa che tale limite dovrebbe essere posto anche per gli assessori e annota che di fatto non è stata ancora fornita una giustificazione sull’abolizione del limite dei tre mandati nei piccoli comuni che non sia meramente legata all’assenza di candidati. Riferisce la difficoltà di votare un disegno di legge che non si sa ancora se sarà cambiato, e sul quale non ci sono idee chiare nella stessa maggioranza. Chiede quindi che sia chiarito l’intento della maggioranza e che venga coinvolta anche la minoranza politica, senza interventi ad personam.

La Consigliera Deeg (che sostituisce il Consigliere Schuler) evidenzia l'importanza di affermare e difendere l'autonomia, ma anche della necessità di definire sin d'ora un quadro chiaro per il prossimo turno elettorale, nell'auspicio che nel frattempo si dipani il contesto statale. Sul limite dei mandati, in particolare per i comuni di piccole dimensioni, considera rilevante creare le basi, lasciando poi alla gente la possibilità di candidarsi e di scegliere chi eleggere, anche a fronte di un rinnovato interesse dei giovani per la politica.

La Consigliera Bosin riferisce del passaggio positivo espresso in Commissione paritetica, annotando però che la tempistica di adozione della norma di attuazione non è ancora definita. Nel frattempo, considera prioritario mettere i comuni nelle condizioni di potersi organizzare per le prossime elezioni. Sul limite dei tre mandati per i piccoli comuni, volto a favorire il ricambio, riferisce che non è sempre così, perché ci possono essere figure di rilievo di giovani che poi però non possono ricandidarsi, anche se hanno il consenso della popolazione.

La Consigliera Rohrer indica la necessità di estendere il limite dei mandati anche agli assessori, in quanto il sindaco delega parte delle sue competenze, e sottolinea l'importanza in una democrazia del ricambio.

La Consigliera Masè si esprime a favore della proposta, chiarendo però che ciò non significa appiattarsi sulla posizione statale e non difendere l'autonomia. Aggiunge di non ritenere che l'alternanza possa essere fatta solo se viene fissato un limite ai mandati.

Il Consigliere Soini sottolinea come il tema sia fondamentale ma anche divisivo. Riferisce che due mandati spesso sono pochi per realizzare il programma elettorale e che i cittadini devono poter decidere liberamente chi sono i propri rappresentanti. Riconosce la necessità di dare indicazioni certe ai sindaci, ma trova difficile votare ora una norma che potrebbe essere modificata a breve, alla luce dell'evoluzione del quadro normativo.

In sede di replica, il Vicepresidente, Assessore Locher ricorda nuovamente l'esigenza di evitare impugnazioni in materia e dare certezza ai comuni per il prossimo turno elettorale, ribadendo comunque la rilevanza di riaffermare le competenze normative in materia.

Chiusa la discussione generale, il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 9/XVII è approvato con 4 voti favorevoli (Bosin, Deeg, Masè e Stauder), 6 astensioni (Bisesti, Calzà, Foppa, Rieder, Rohrer e Soini) e 1 contrario (Valduga). Nella seduta i Consiglieri Deeg e Stauder sostituiscono rispettivamente i Consiglieri Schuler e Pamer.

In discussione articolata, sull'articolo 1 e relativo emendamento (prot. n. 3489) intervengono i Consiglieri Foppa, Valduga, Deeg, Calzà, Rieder, Masè, Bosin ed il Vicepresidente, Assessore Locher, richiamando le posizioni già espresse. Il Consigliere Valduga aggiunge che nella votazione sull'emendamento non parteciperà al voto, in quanto non è stata accolta la sua richiesta di sospensione dell'esame del disegno di legge in attesa di una maggiore definizione del quadro normativo.

Non ci sono interventi sugli articoli 2, 3, 4, 5 e 6.

L'emendamento prot. n. 3489 all'articolo 1 è respinto con 4 voti favorevoli (Calzà, Foppa, Rieder e Rohrer), 4 contrari (Bosin, Deeg, Masè e Stauder) e 3 non partecipazioni al voto (Bisesti, Soini e Valduga).

L'articolo 1 è approvato con 5 voti favorevoli (Bisesti, Bosin, Deeg, Masè e Stauder), 5 contrari (Calzà, Foppa, Rieder, Rohrer e Valduga) e 1 non partecipazione al voto (Consigliere Soini).

L'articolo 2 è approvato con 5 voti favorevoli (Bisesti, Bosin, Deeg, Masè e Stauder), 3 contrari (Calzà, Rieder e Valduga), 2 astensioni (Foppa e Rohrer) e 1 non partecipazione al voto (Soini).

Gli articoli 3, 4, 5 e 6, posti in distinte votazioni, sono approvati rispettivamente con 5 voti favorevoli (Bisesti, Bosin, Deeg, Masè e Stauder), 2 contrari (Calzà e Valduga), 3 astensioni (Foppa, Rieder e Rohrer) e 1 non partecipazione al voto (Soini).

In sede di dichiarazione di voto, il Consigliere Valduga riafferma la propria posizione contraria, rilevando una rinuncia fin troppo precoce a veder di nuovo riconosciute le competenze normative in materia, vista l'apertura in sede di Commissione paritetica. Evidenzia che ci sarebbe ancora spazio per intervenire entro novembre ed esprime l'auspicio che vi sia disponibilità sul punto.

La Consigliera Rieder annuncia il proprio voto di astensione, non condividendo il modo di procedere. Ribadisce l'importanza della certezza del diritto, ma anche dell'autonomia. Evidenzia che sarà comunque difficile intervenire sulla materia, visto che la maggioranza è divisa, e chiede nuovamente che ci sia il coinvolgimento delle opposizioni.

La Consigliera Calzà ricorda che non si è riusciti ad entrare nel merito della questione, cioè sulla bontà dei limiti dei mandati che la legge nazionale impone. Rileva che c'è un appiattimento della Regione verso una norma nazionale nonostante ci sia stata un'apertura con la decisione della Commissione paritetica. Precisa infine che non si è risolto il limite per i comuni di piccole dimensioni.

La Consigliera Foppa si dice dispiaciuta che la minoranza non sia stata messa nelle condizioni di portare l'Aula sulla questione dei mandati per i piccoli comuni. Riferisce di ritenere che sia un errore politico se la maggioranza si sta impegnando solo per aumentare il limite dei mandati per i grandi comuni e se ci si prepara a discutere solo per questo.

La Consigliera Bosin chiarisce che la norma di attuazione potrà esprimere un'autonomia nell'esercizio della competenza sugli enti locali, ma non come la stessa autonomia debba essere esercitata: su ciò andrà affrontato un dibattito costruttivo, trattandosi di temi importanti per i quali è giusto che ci sia una partecipazione da parte di tutti.

Il Consigliere Soini annuncia la sua non partecipazione al voto, ritenendo giusto attendere un quadro normativo più chiaro.

In assenza di ulteriori interventi, il disegno di legge n. 9/XVII è approvato con 4 voti favorevoli (Bosin, Deeg, Masè e Stauder), 2 contrari (Calzà e Valduga), 3 astensioni (Foppa, Rieder e Rohrer) 2 non partecipazioni al voto (Bisesti e Soini).

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2024

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 9**

## **1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION**

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

### B E R I C H T

zum Gesetzentwurf

DRINGENDE ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ VOM 3. MAI 2018, NR. 2 „KODEX  
DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-  
SÜDTIROL“ in geltender Fassung

*- eingebracht von der Regionalregierung -*

Referent:  
Mirko Bisesti  
Kommissionsvorsitzender

Trient, den 25. Oktober 2024

## B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 9 „Dringende Änderungen zum Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 „Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol“ in geltender Fassung (*eingbracht von der Regionalregierung*) in der Sitzung vom 25. Oktober 2024 beraten.

Der Vizepräsident der Region und Regionalassessor Franz Locher hob in der Erläuterung der Gesetzesvorlage hervor, dass diese die Anpassung an die staatlichen Gesetzesbestimmungen beinhaltet. Diese sehen für die Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern eine Mandatsbeschränkung von zwei und für jene mit einer Bevölkerung von 5000 bis 15.000 Einwohnern von drei Amtsperioden vor, während für alle Gemeinden mit weniger als 5.000 Einwohnern keine Beschränkung gilt. Mit der Übernahme der staatlichen Bestimmungen wird somit auch dem Urteil des Verfassungsgerichtshofes Rechnung getragen, mit dem die autonome Entscheidungsgewalt der Region in diesem Sachbereich eingeschränkt worden ist.

Regionalassessor Locher verwies zudem darauf, dass mit der Frage auch die paritätische Kommission betraut worden ist und dass noch abgewartet und geklärt werden muss, ob die Möglichkeit einer autonomen Regelung der Mandatsbeschränkung, allem voran für die Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern gegeben ist. Derzeit ist das entsprechende Verfahren noch nicht abgeschlossen, so dass es notwendig ist, den vorgelegten Gesetzentwurf voranzubringen, um die Rechtmäßigkeit der zum nächsten allgemeinen Wahltermin stattfindenden Gemeindewahlen zu gewährleisten.

Im Rahmen der Generaldebatte sprach sich Frau Abg. Foppa für die Mandatsbeschränkung aus, und zwar nicht nur in den mittleren und großen, sondern auch in den kleinen Gemeinden, um eine Erneuerung und Verjüngung der Gemeinderäte zu ermöglichen. Eine Mandatsbeschränkung von 3 Amtsperioden macht es laut Ansicht von Frau Abg. Foppa möglich, für einen sehr langen Zeitraum Regierungstätigkeit auszuüben. Ausgehend von der neuen staatlichen Regelung müsse man sich demnach in diesem Kontext bewegen, wobei jedoch auch in kleinen Gemeinden die Begrenzung auf drei Amtszeiten einzuführen sei, so wie es bereits in der geltenden Regionalgesetzgebung vorgesehen ist. Frau Abg. Foppa teilte mit, in diesem Sinne einen Änderungsantrag (Protokoll-Nr. 3489) vorgelegt zu haben, und erklärte, dass es demnach gelte, die Verfassungsmäßigkeit des Vorschlags abzuklären, erinnerte jedoch daran, dass auch die Region Sizilien bereits in diesem Sinne tätig geworden ist. Abschließend stellte sie klar, dass sie es jedoch für sinnvoller erachtet hätte, stabilere Ausgangsvoraussetzungen abzuwarten, da die erwähnte Durchführungsbestimmung noch nicht erlassen worden ist.

Laut Ansicht von Abg. Valduga müsste eine autonome Region alle Möglichkeiten ausschöpfen, um ihre primäre Gesetzgebungsbefugnis ausüben zu können. Er sprach sich nicht gegen die Beschränkung auf drei Amtszeiten aus, doch seiner Meinung nach gelte es, auch hinsichtlich der Gemeinden mit weniger als 5.000 Einwohnern einige Überlegungen anzustellen. Abg. Valduga warf die Frage auf, ob es angesichts des bis dato noch nicht klar umrissenen rechtlichen Rahmens einen Sinn macht, heute über einen Gesetzentwurf zu beraten, der bis zu seiner Beratung im Plenum Änderungen erfahren könnte. Nichtsdestotrotz bekundete er seine diesbezügliche Diskussionsbereitschaft.

Frau Abg. Calzà erachtete den von der paritätischen Kommission eingenommenen Standpunkt als sehr wichtig für die Beratung des Gesetzentwurfes, wobei es jedoch wünschenswert wäre, über letzteren zu befinden, sobald definitiv Klarheit herrscht. Die Abgeordnete verwies auf die positive Haltung ihrer Partei zu den Mandatsbeschränkungen, und zwar auch in den kleinen Gemeinden, da damit ein Wechsel und ein Machtausgleich angeregt werden sollen.

Frau Abg. Rieder betonte, dass es gelte, die Gesetzgebungsbefugnis wieder herzustellen und nicht sie et simpliciter die staatliche Bestimmung zu übernehmen. Die Abgeordnete sprach sich im Sinne der Erneuerung für die Mandatsbeschränkung auch in den kleinen Gemeinden aus, wobei diese auch für die Gemeindereferenten beibehalten werden sollte. Frau Abg. Rieder verwies darauf, dass für die

Abschaffung der Mandatsbeschränkung von drei Amtsperioden in den kleinen Gemeinden keine Rechtfertigung angeführt worden ist außer jene, dass Schwierigkeiten bei der Suche nach Kandidaten bestehen. Es sei sehr schwierig, über einen Gesetzentwurf zu befinden, von dem man nicht weiß, ob er noch abgeändert wird und zu dem auch die einzelnen Kräfte der Mehrheit unterschiedliche Haltungen eingenommen haben. Frau Abg. Rieder ersuchte darum, die Absichten innerhalb der Mehrheit zu klären, in die Verhandlungen auch die politische Minderheit einzubeziehen und keine Maßnahmen ad personam zu erlassen.

Frau Abg. Deeg (in Vertretung von Abg. Schuler) verwies auf die Bedeutung und die Verteidigung der Autonomie, unterstrich jedoch die Notwendigkeit, bereits jetzt den Rahmen für die anstehenden Gemeinderatswahlen abzustecken, in der Hoffnung, dass in der Zwischenzeit auf staatlicher Ebene Klarheit geschaffen werden kann. Was die Mandatsbeschränkung anbelangt, allem voran für die kleinen Gemeinden, vertrat Frau Deeg die Ansicht, dass es gelte, jetzt die Grundlagen zu schaffen, auf dass die Menschen die Möglichkeit haben, für die Wahlen zu kandidieren und auch zu entscheiden, wem sie ihr Vertrauen schenken wollen. Dies auch im Anbetracht der Tatsache, dass unter den Jugendlichen wieder ein Interesse für die Politik zu verzeichnen ist.

Frau Abg. Bosin berichtete über die Arbeiten in der paritätischen Kommission, hob jedoch auch hervor, dass das Verfahren für den Erlass einer Durchführungsbestimmung noch im Gang ist. Sie betonte, dass es vorrangig sei, die Gemeinden in die Lage zu versetzen, sich auf die kommenden Wahlen vorzubereiten. Bezüglich der Begrenzung auf drei Mandate für kleinere Gemeinden, die den Wechsel fördern soll, erklärte sie, dass eine Beschränkung nicht immer zielführend ist, da es auch herausragende junge Persönlichkeiten geben kann, die sich dann jedoch trotz Unterstützung der Bevölkerung nicht erneut der Wahl stellen dürften.

Frau Abg. Roher ging auf die Notwendigkeit ein, die Mandatsbeschränkung auch auf die Gemeindereferenten auszudehnen, denen der Bürgermeister einen Teil seiner Befugnisse überträgt. Frau Abg. Roher verwies auf die Wichtigkeit eines Wechsels in der Demokratie.

Frau Abg. Masè sprach sich für den Vorschlag aus und betonte gleichzeitig, dass dies nicht bedeutet, sich den staatlichen Bestimmungen zu beugen oder die Autonomie nicht zu verteidigen. Sie teilte nicht die Ansicht, dass ein Austausch lediglich durch eine Mandatsbeschränkung möglich sei.

Abg. Soini erachtete das Thema als bedeutend und zugleich spaltend. Seiner Ansicht nach sind zwei Amtsperioden oftmals nicht ausreichend für die Umsetzung eines Wahlprogramms, zudem gelte es die Bürger selbst entscheiden zu lassen, von wem sie sich vertreten lassen wollen. Es sei zwar wichtig, Klarheit für die Bürgermeister zu schaffen, doch gleichzeitig sei es schwierig, jetzt eine Bestimmung zu verabschieden, die angesichts der Entwicklungen hinsichtlich des rechtlichen Rahmens schon bald abgeändert werden könnte.

In der Replik unterstrich Regionalassessor Locher erneut, dass es gelte, mögliche Anfechtungen der Wahlen zu vermeiden und den Gemeinden Rechtssicherheit für die anstehenden Wahlen zu geben. Er verwies jedoch auf die Bedeutung, die eigene Gesetzgebungsbefugnis in diesem Bereich wiederzuerlangen.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde über den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 9/XVII abgestimmt, der von der Kommission bei 4 Jastimmen (Abg. Bosin, Deeg, Masè und Stauder), 6 Stimmenthaltungen (Abg. Bisesti, Calzà, Foppa, Rieder, Roher und Soini) und 1 Gegenstimme (Abg. Valduga) gutgeheißen wurde. Die Abg. Deeg und Stauder nahmen an den Kommissionsarbeiten in Ersetzung der Abg. Schuler und Pamer teil.

In der Artikeldebatte nahmen die Abg. Foppa, Valduga, Deeg, Calzà, Rieder, Masè, Bosin und Regionalassessor Locher zu Artikel 1 und dem dazu vorgelegten Änderungsantrag Prot. Nr. 3489 Stellung und bekräftigten ihre bereits zuvor dargelegten Standpunkte. Abg. Valduga fügte hinzu, dass er an der Abstimmung über den Änderungsantrag nicht teilnehmen wird, da sein Antrag auf Aussetzung der Beratung des Gesetzentwurfes in Erwartung einer Klärung des rechtlichen Rahmens abgelehnt worden ist.

Zu den Artikeln 2, 3, 4, 5 und 6 lagen keine Stellungnahmen vor.

Der zu Artikel 1 vorgelegte Änderungsantrag Prot. Nr. 3489 wurde bei 4 Jastimmen (Calzà, Foppa, Rieder und Rohrer) und 4 Gegenstimmen (Bosin, Deeg, Masè und Stauder) abgelehnt, wobei 3 Abgeordnete (Abg. Bisesti, Soini und Valduga) nicht an der Abstimmung teilnahmen.

Artikel 1 wurde bei 5 Jastimmen (Bisesti, Bosin, Deeg, Masè und Stauder) und 5 Gegenstimmen (Abg. Calzà, Foppa, Rieder, Rohrer und Valduga) abgelehnt. Abg. Soini hat an der Abstimmung nicht teilgenommen.

Artikel 2 wurde bei 5 Jastimmen (Bisesti, Bosin, Deeg, Masè und Stauder), 3 Gegenstimmen (Abg. Calzà, Rieder und Valduga) und 2 Stimmenthaltungen (Abg. Foppa und Rohrer) gutgeheißen. Abg. Soini hat an der Wahl nicht teilgenommen.

Die Artikel 3, 4, 5 und 6 wurden getrennt zur Abstimmung gestellt und bei 5 Jastimmen (Abg. Bisesti, Bosin, Deeg, Masè und Stauder), 2 Gegenstimmen (Abg. Calzà und Valduga) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Foppa, Rieder und Rohrer) gutgeheißen. Abg. Soini hat an den Abstimmungen nicht teilgenommen.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen bekräftigte Abg. Valduga seine Ablehnung zum Gesetzentwurf und merkte an, dass man allzu früh auf die Ausübung der primären Zuständigkeit auf diesem Sachgebiet verzichte, zumal die paritätische Kommission diesbezüglich eine entsprechende Bereitschaft bekundet hat. Seiner Ansicht nach bestehe bis November zudem die Möglichkeit, gesetzgeberisch tätig zu werden und äußerte in diesem Sinne die Hoffnung auf ein Entgegenkommen.

Frau Abg. Rieder kündigte ihre Stimmenthaltung an, da sie sich mit der Vorgangsweise nicht einverstanden erklärte. Sie unterstrich die Notwendigkeit der Rechtsicherheit, aber auch jene der Autonomie. Laut Ansicht von Frau Abg. Rieder wird es schwierig sein, auf diesem Sachgebiet gesetzgeberisch tätig zu werden, da die Mehrheit diesbezüglich gespalten ist. Frau Abg. Rieder erneuerte ihre Forderung auf Miteinbeziehung der Minderheiten.

Frau Abg. Calzà verwies darauf, dass die Frage der Sinnhaftigkeit der Mandatsbeschränkung laut Staatsgesetz nicht ausdiskutiert worden ist. Ihrer Ansicht nach beugt sich die Region der staatlichen Gesetzgebung und dies trotz des Entgegenkommens, dass mit der in der paritätischen Kommission getroffenen Entscheidung signalisiert worden ist. Zudem verwies sie auch auf die noch offene Frage der Mandatsbeschränkung für die kleinen Gemeinden.

Frau Abg. Foppa äußerte ihr Bedauern darüber, dass es der Minderheit nicht gelungen ist, das Plenum mit der Frage der Mandatsbeschränkung für kleine Gemeinden zu befassen. Frau Foppa wertete es als politischen Fehler, sollte sich die Mehrheit lediglich dafür einsetzen, die Anzahl der Mandate für große Gemeinden zu erhöhen, da nur dieser Aspekt Gegenstand der Debatte sein wird.

Frau Abg. Bosin stellte klar, dass mittels Durchführungsbestimmung die autonome Befugnis hinsichtlich der Zuständigkeit für die örtlichen Körperschaften zuerkannt werden könnte, nicht aber wie diese auszuüben ist: darüber gilt es eine konstruktive Debatte zu führen und da es sich um wichtige Themen handelt, ist eine Beteiligung von Seiten aller angebracht.

Abg. Soini kündigte an, an der Abstimmung nicht teilzunehmen, da es seiner Ansicht nach angemessener wäre abzuwarten, bis eine Klärung des rechtlichen Rahmens erfolgt ist.

Der Gesetzentwurf wurde sodann zur Endabstimmung gestellt und bei 4 Jastimmen (Abg. Bosin, Deeg, Masè und Stauder), 2 Gegenstimmen (Abg. Calzà und Valduga) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Foppa, Rieder und Rohrer) von der Kommission gebilligt. Die Abg. Bisesti und Soini nahmen an der Abstimmung nicht teil.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.